

Giovanni Mongiano incanta il pubblico di Cuasso

Pubblicato: Sabato 4 Novembre 2017



Uno spettacolo delizioso, profondo ma al tempo stesso lieve, con un solo attore in scena ma vivace come recitasse un'intera compagnia. **Giovanni Mongiano ieri sera ha incantato il numeroso pubblico del Nuovo Teatro di Cuasso** con il suo “Improvvisazioni di un attore che legge”, uno spettacolo che parla della fatica e della solitudine di chi ha scelto di dedicarsi anima e corpo al teatro, ma che è anche un'appassionata dichiarazione d'amore per il palcoscenico.

Lo stesso spettacolo che, con un gesto di grande forza e poesia, l'attore scelse di recitare al Teatro del Popolo di Gallarate la sera dello scorso 8 aprile, **quando si trovò di fronte ad una platea letteralmente deserta**, senza nemmeno uno spettatore. Un “irrefrenabile impulso di recitare solo per se stesso” che si è trasformato in una notizia che ha letteralmente fatto il giro del mondo e lo ha reso famoso persino oltreoceano.

Scritto dallo stesso Mongiano, “**Improvvisazioni di un attore che legge**” ha un ritmo travolgente e tanti spunti e sollecitazioni per il pubblico che con garbo e ironia viene spinto a farsi qualche domanda sulla propria cultura teatrale e sulle sue “frequenzazioni” con i testi di Shakespeare e Pirandello.

Mai sopra le righe, anche quando potrebbe permetterselo, l'attore piemontese offre una straordinaria prova della sua versatilità e della sua bravura e riempie letteralmente lo spazio scenico, allestito con pochi elementi, essenziale e volutamente retrò.

Con il suo Matteo Sinagra Mongiano diverte, commuove e fa pensare, e il pubblico di Cuasso l'ha ringraziato con **calorosi e meritatissimi applausi**.

«Siamo davvero felici di aver aperto la nuova stagione con lo spettacolo di Giovanni Mongiano – ha detto presentando la serata il nuovo direttore artistico del Teatro, **Paolo Franzato** – Perché è un grande attore, ma anche perché la sua scelta di recitare a teatro deserto, quella famosa sera a Gallarate, è qualcosa di molto simbolico e poetico, e anche emblematico di questi nostri tempi, dove la solitudine non è solo quella del teatro senza nemmeno uno spettatore, ma è **la solitudine, la fatica, del teatro di fronte ad una società e ad istituzioni sempre meno attente**, e anche, molto spesso, la solitudine tra colleghi».

Soddisfatto della serata anche **Simone Pedita**, il nuovo presidente della Pro loco di Cuasso, che gestisce il teatro: «Ad occhio – ha detto, scherzando con il pubblico – abbiamo superato i numeri del Teatro del Popolo di Gallarate – Per noi e per il nostro teatro davvero un onore avere iniziato la nuova stagione stagione con un grande attore come Mongiano».

Chi non ha potuto essere ieri sera a Cuasso, potrà rifarsi domenica prossima: **il 12 novembre**, infatti, l'attore piemontese sarà nuovamente in scena, questa volta al **Teatro Apollonio di Varese** (alle 16,30), dove presenterà “**Il fu Mattia Pascal**” di Luigi Pirandello in un suo personale adattamento.

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it

